

OPERA:

**CENTRO DI RACCOLTA DI RIFIUTI URBANI E
ASSIMILABILI
STRADA PROVINCIALE 8 LOCALITA'
SAN QUIRICO QUARTIERE ARTIGIANALE-
COMUNE DI SISSA – TRECASALI (PR)**

OGGETTO:

**DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE
UNICA AMBIENTALE**

(ai sensi del D.P.R. n.59/2013)

Allegato

1

Titolo

RELAZIONE TECNICA

3					
2					
1					
0	Dicembre 2015	Emissione			
Rev.	Data	Descrizione	Red.	Contr.	Appr.

Iren Ambiente S.p.A.

Sede legale
Strada Borgoforte n. 22
29122 Piacenza
Tel: 0523.605026
Fax: 0523.505128
www.irenambiente.it



**iren
ambiente s.p.a.**
(Mauro Pergetti)

Relazione sugli scarichi del CDR (Centro di Raccolta) del Comune di Sissa - Trekasali

Premessa

La presente ha come oggetto la descrizione delle attività connesse agli scarichi nella rete fognaria dei reflui provenienti dal CDR del Comune di **Sissa - Trekasali**.

I centri di raccolta (già stazioni ecologiche attrezzate, isole ecologiche, ecoisole, ecc.), sono spazi attrezzati finalizzati alla raccolta di talune tipologie di rifiuti urbani e speciali assimilati, ove i rifiuti possono essere conferiti dai privati cittadini negli orari di apertura durante i quali è prevista la presenza di operatori con funzione di supporto all'utenza.

I rifiuti sono separati dall'utente per caratteristiche merceologiche e depositati negli appositi settori dotati di pavimentazione impermeabile, dove rimangono stoccati sino al prelievo da parte di ditte autorizzate alla loro movimentazione e trasporto.

La raccolta delle acque è realizzata attraverso una rete di drenaggio, dotata di griglie di raccolta, che captano l'acqua e la convogliano in pubblica fognatura.

L'attività in esame si configura ai sensi della Del. G.R. 286/2005 – “Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia..” – come centro di raccolta rifiuti, rientrando nelle attività del cap. 8 della citata Delibera; tali attività vengono poi normate più esplicitamente nella successiva Del. G.R. 1860/2006 – “Linee guida per la gestione di acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia...”.

In base al parere ARPA per ATO2 in data 29 settembre 2010, tali scarichi sono da classificare come “acque reflue di dilavamento” e da gestire come scarichi industriali, nonostante si ritenga che, considerata la tipologia dei rifiuti depositati a cielo aperto nei centri di raccolta e tenuto conto delle modalità di stoccaggio di alcune tipologie di rifiuti urbani che risultano confinati in apposite strutture coperte, dalle attività espletate nei CDR non derivino particolari pericoli di contaminazione delle relative superfici scolanti, tali da provocare l'inquinamento delle acque piovane. Nell'ambito del suddetto parere si precisa che nel caso di recapito in rete fognaria (nera o mista) dovranno essere rispettate le prescrizioni imposte dal Regolamento di pubblica fognatura ATO2, che impone il rispetto dei limiti della tab.3 allegato 5 alla parte 3 del D.Lgs 152/06 per lo scarico in fognatura, limitatamente ai parametri Solidi Sospesi, Idrocarburi totali, COD (ed eventuali altri parametri ritenuti significativi).

Attività svolte presso il Centro di raccolta

Le attività svolte presso il Centro di raccolta del Comune di Sissa - Trekasali riguardano:

- l'accoglimento dei conferenti e ove previsto la loro registrazione;
- l'identificazione e l'accettazione del rifiuto;
- il conferimento del rifiuto negli spazi ad esso dedicati, secondo le modalità adeguate alla loro conservazione;
- la conservazione del rifiuto sino al loro prelievo;
- l'organizzazione dei trasporti del rifiuto ai siti di riciclo / recupero / smaltimento.

Il corretto svolgimento di tali attività, codificate dal regolamento e dal disciplinare di gestione dei CDR, prevede non solo la minimizzazione dei potenziali rischi di contaminazione, ma anche la garanzia che i rifiuti pericolosi ed alcune tipologie di rifiuto siano custodite al coperto, secondo quanto normato dal DM 8 aprile 2008.

Tali garanzie contribuiscono ad un ulteriore abbattimento del pericolo di contaminazione dovuto al dilavamento dei rifiuti, sottraendovi le categorie maggiormente a rischio.

Di seguito vengono elencate le tipologie di rifiuto ammesse e stoccate nel CDR del Comune di Sissa - Trecasali ed i relativi metodi di stoccaggio.

1) Rifiuti differenziati raccolti a terra (su pavimento impermeabile), separati da barriere ed elementi prefabbricati in c.a. :

- FERRO E METALLO
- LEGNO DIVERSO DA QUELLO DI CUI ALLA VOCE 20 01 37
- PNEUMATICI SENZA CERCHIONE
- INGOMBRANTI
- VETRO
- RIFIUTI BIODEGRADABILI (POTATURE)
- IMBALLAGGI IN PLASTICA
- PLASTICA (POLIETILENE)
- RAEE R2 – R5
- INERTI
- CARTA E CARTONE

2) Rifiuti differenziati raccolti in appositi contenitori sotto la tettoia oppure all'interno di contenitori chiusi e/o coperti :

- BATTERIE AL PIOMBO
- CARTUCCE STAMPANTI ESAUSTE
- ALTRI OLI PER MOTORI INGRANAGGI E LUBRIFICAZIONE
- OLI E GRASSI COMMESTIBILI
- MEDICINALI SCADUTI
- PILE
- VERNICI
- RAEE R1-R3
- BOMBOLETTE SPRAY
- IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE

Natura qualitativa e quantitativa degli scarichi prodotti

Il dilavamento delle acque meteoriche interessa solo il primo gruppo di rifiuti in quanto quelli più contaminanti appartengono al secondo gruppo disposti sotto tettoia come definito nel precedente paragrafo.

Alcune zone di stoccaggio dei centri di raccolta sono attrezzate con tettoie prefabbricate o con contenitori dotati di coperchio. In tal modo gran parte dei materiali conferiti sono protetti, evitando il contatto con le acque meteoriche e quindi riducendo il rischio di contaminazione delle acque piovane.

Attualmente la stazione ecologica è dotata :

- di una rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento dotata di pozzetti a caditoia allacciata alla pubblica fognatura;
- di una condotta di fognatura di acque nere relativa al wc collocato nel box di controllo pesate.

Entrambe le reti confluiscono al pozzetto di raccolta acque allacciato alla pubblica fognatura.

Per quello che attiene alla portata degli scarichi, si valuta lo scarico consistente in complessivi 0,8 mc annui x mq (in pianura) di superficie complessiva del CDR: tale afflusso di acque nella rete fognaria non determina particolari problemi di ricettività da parte della rete fognaria stessa.

Azioni a tutela delle potenziali contaminazioni

Controllo dei tempi di stoccaggio

Come detto i materiali rimangono provvisoriamente stoccati nel CDR sino al loro trasporto agli impianti di riciclo / recupero / smaltimento.

Il tempo di permanenza presso il CDR è un elemento gestionale determinante per evitare il deterioramento di alcuni di essi che causerebbe l'innescare di potenziali fattori di contaminazione delle acque piovane, legati ad esempio al processo ossidativo del materiale ferroso, alla fermentazione di materiale vegetale, alla disgregazione di carta e cartone e conseguente contaminazione da metalli pesanti e coloranti.

A fronte di conferimenti continuativi nell'arco della settimana da parte dei cittadini e delle imprese assimilate durante gli orari di apertura dei centri di raccolta, il tempo di permanenza del rifiuto (e quindi il pericolo che, in concomitanza di un evento piovoso, possano verificarsi significative cessioni di materiale contaminante) risulta assai limitato.